

tanto che il diritto di utenza assorbe la metà, giustizia vuole che si proceda, non ad una affrancazione, ma ad una divisione. Orbene, onorevole Pantano, accettando il progetto della Commissione si fa in questi casi precisamente una divisione.

Perchè, posto il caso che la servitù valga la metà del valore del fondo, la Giunta dovrà determinare che una metà del fondo sia ceduta agli utenti, e una metà resti al proprietario. Ecco la giustizia: la divisione si fa in proporzione del valore di ciascun diritto.

Non poteva la Commissione ispirarsi a questa idea del condominio, anche perchè non tutte le servitù rappresentano un condominio. Ve ne sono alcune, dirò anzi la maggior parte che hanno origine da un *jus* antico delle popolazioni dette servitù *negative* o *proibitive*; ma ve ne sono altre che sono consuetudinarie, tali sono le cosiddette servitù affermative; ed in questi casi l'onorevole Pantano vede che ammettere gli utenti ad affrancare sarebbe una vera spogliazione.

In un solo caso la Commissione può ammettere ciò; ed è nel caso della necessità assoluta per salute pubblica; il caso dell'articolo 9.

Allora, con buona pace dell'onorevole Balestra, è lecita anche l'espropriazione; e quando si tratta della pubblica salute noi proponiamo appunto che l'espropriazione si faccia.

È perciò che non possiamo accettare la proposta dell'onorevole Pantano.

E guardi l'onorevole Pantano che lo scopo suo, per quello che riguarda il lato sociale della cosa, viene perfettamente raggiunto.

Poichè di che cosa noi ci dobbiamo preoccupare quando si tratta dell'affrancazione di queste servitù? Soltanto di questo: che le popolazioni non restino prive di quei mezzi di sussistenza di cui prima godevano.

Ora delle due l'una.

O la parte di fondo ceduta in indennità al proprietario è sufficiente alla continuazione dei diritti di uso e in questo caso le popolazioni non avranno a soffrirne: o non è sufficiente e allora resta applicabile l'articolo 9 come noi ve lo proponiamo.

Spero pertanto che anche l'onorevole Pantano vorrà convincersi che questo disegno di legge risponde alla giustizia ed ai bisogni delle popolazioni.

Con ciò ho finito, e prego la Camera di voler approvare l'articolo 9 quale abbiamo avuto l'onore di proporvi rimettendo poi all'articolo 10 l'emendamento dell'onorevole Menotti Garibaldi,

che solo può essere dalla Commissione accettato. (*Bene! Bravo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balestra.

Balestra. Comincerò col ringraziare l'onorevole relatore delle cortesi parole rivolte al mio indirizzo. Egli, fin dal principio della sua risposta, ha dichiarato che la strettezza del tempo non gli consentiva di fare un lungo discorso, e che per conseguenza sarebbe stato brevissimo.

Con questa dichiarazione resta giustificato se non ha risposto, a mio parere, alla massima parte delle mie osservazioni.

Egli non ha dimostrato quando giuridicamente possa farsi l'espropriazione a carico di un proprietario, il quale probabilmente possiede i nove decimi di fronte all'altro utente che non possiede che un decimo; e come questi possa assorbire o costringere l'altro che ha i nove decimi a vendere. Mi pare che questa è una questione di diritto che meritava qualche considerazione.

Inoltre mi pare che egli non abbia neppure risposto al pericolo che io ho intraveduto nella esecuzione di quest'articolo, cioè che si verrà a costituire una gran manomorta, una gran proprietà collettiva a carico dei proprietari che saranno espropriati. Egli a questo proposito ha detto che sono pochi i casi in cui si verificherà quest'espropriazione; ma io avrei voluto che l'avesse dimostrato, perchè io credo invece che si verificherà nella massima parte dei casi; dappoichè gli utenti riusciranno facilmente a persuadere le Giunte che nelle condizioni attuali dell'agricoltura e della pastorizia, con il pascolo aperto, senza nessun aiuto dell'arte, ecc., non basta il compenso di terreni che si darebbero dal proprietario per affrancare, ma che occorre procedere all'espropriazione coattiva.

Infine egli non ha risposto ad un'altra osservazione che io faceva, che cioè in molti territori, in molti comuni si farà una espropriazione generale di tutti i terreni sol perchè questi terreni sono parzialmente gravati da una servitù di pascolo. Egli per dimostrare l'utilità del dominio collettivo ha citato una proposta che si è fatta ultimamente al Parlamento inglese. Ma a che si riferisce quella proposta? Si riferisce solamente al pasco-pascolo nei monti della Scozia.

Ma io ho detto, onorevole Zucconi, che anche io avrei ammesso questa facoltà di espropriazione agli utenti, quante volte fosse limitata, e non lo ripeterò ora. Ma che hanno a fare le montagne della Scozia, le pasture alpestri su quei monti col l'Agro romano coi nostri pascoli, dove ho detto che